

# Linker boys

DI PAOLA MARAONE

**Sono sempre connessi.** Chi ha più di 30 anni e ha imparato a usare Internet solo a un certo punto della sua vita, non può capire cosa significa esserci nati in mezzo. Nascere e crescere in simbiosi con YouTube o MySpace come un bimbo - tramite il cordone ombelicale - alla sua mamma, quand'è ancora in pancia. Il sociologo Francesco Morace di Future concept lab, esperto della "generazione 2.0", ha coniato per loro un'espressione molto efficace: "linker boys" (e "girls", ovviamente). «Questi ventenni sono nati in un'epoca in cui tutto è possibile. Almeno in apparenza. Rapidi gli spostamenti, illimitate le possibilità creative: con un buon computer oggi si fa un film, si incide un disco. Problema: il continuo succedersi e avvicinarsi di attività diverse non favorisce certo la concentrazione».

**Il concetto del "fare una cosa alla volta" è passato di moda.**

Sì, decisamente. E più sono numerose le possibilità, più è difficile "chiudere", ovvero compiere effettivamente una scelta, soprattutto senza una guida precisa. Oggi i modelli adulti - genitori, professori - sono in profonda crisi e così i ventenni non hanno un riferimento con cui dialogare o a cui ribellarsi. Allora occorre che gli adulti per primi si mettano in discussione ed effettuino un ripensamento dei loro ruoli. Qualcosa, in questo senso, si sta già muovendo.

**Per esempio?**

Per esempio si è capito che far crescere i figli nella bambagia per rimediare al senso di colpa legato alla propria assenza fisica (oggi tutti lavorano fuori casa) non è un modello educativo positivo. Se i ventenni di oggi pensano al loro futuro, hanno un problema: gli manca un orizzonte sul quale proiettare i propri progetti. Insomma, bisogna ridefinire i contesti all'interno dei quali muoversi e far muovere i propri ragazzi.

**Altrimenti?**

Altrimenti è come se nuotassero in un mare enorme, senza nessuna sponda. Sarebbe un peccato perché questi ragazzi hanno moltissime potenzialità, grande creatività e la capacità di entrare contemporaneamente in mondi diversi, virtuali e non.

**Altri punti di forza rispetto alle generazioni precedenti?**

Sono aperti alla sperimentazione e non hanno pregiudizi, perché sono privi di filtri ideologici. Se hanno una motivazione forte sono bravissimi e velocissimi. L'uso disinvolto delle tecnologie tira fuori il genio che è in ciascuno di loro.



**Francesco Morace,**  
sociologo, è il presidente  
di Future concept lab.